

## Comunicazione con i cittadini

Il problema della comunicazione tra l'Europa e i suoi cittadini è riemerso in maniera prepotente l'estate scorsa; quando il No di Francia e Olanda alla Costituzione europea ha messo in crisi il processo di integrazione europea e ha svelato una distanza difficile da colmare e pericolosa per il futuro. Dopo il Piano d'Azione sulla comunicazione presentato il 20 luglio 2004 e il Piano D (Democrazia, dibattito, dialogo) reso pubblico nell'ottobre scorso è arrivato, il primo febbraio 2006, il Libro bianco sulla Comunicazione nelle cui prime pagine si legge che "è tempo di investire sulle infrastrutture democratiche che permetteranno ai cittadini migliori scambi tra di loro e con le istituzioni europee". La Commissione vuole colmare il fossato tra le istituzioni europee e i cittadini e il libro bianco è lo strumento usato come stimolo per la partecipazione attiva della società civile all'elaborazione della politica della comunicazione. Il testo individua i **principi** per un'informazione di qualità e i **campi-chiave** sui quali investire anche attraverso la mobilitazione di strutture e risorse presenti all'interno dei programmi di azione comunitaria esistenti. L'obiettivo principale è quello di ristabilire la fiducia dei cittadini europei nei confronti delle istituzioni comunitarie e questo non può non passare dalla costruzione di un vero *spazio pubblico europeo* che oggi non esiste e la cui evocazione genera sentimenti di diffidenza ed estraneità. Lo spazio pubblico europeo deve completare e rafforzare gli spazi pubblici nazionali permettendo, anche a livello europeo, l'esercizio dei diritti di cittadinanza e riflettendo la doppia natura della democrazia europea quale unione di Stati e unione di popoli, nonché quale spazio di interazione tra i diversi attori in scena (istituzioni, cittadini, gruppi, Stati membri, Autonomie locali). I passaggi più delicati del documento sono dedicati ai mezzi di comunicazione di massa che hanno un ruolo centrale e rispetto ai quali la Commissione propone:

<b>una carta europea sull'informazione e la comunicazione</b>	ispirata ai principi della libertà di espressione, del pluralismo dei media e della loro accessibilità tecnica, economica e linguistica, essendo anche il risultato di un processo di democrazia partecipativa che tenga conto delle istanze di tutti, raccolte per via telematica – forum - o stimolando i dibattiti a livello nazionale
<b>un'Agenzia interistituzionale</b>	Che parte dalla constatazione della necessità di una copertura degli eventi UE che sia meno sporadica.

Si tratta, di studiare la fattibilità di un organismo indipendente, con una propria struttura gestionale e una carta editoriale, che dovrebbe offrire servizi quali l'informazione continua, la copertura diretta degli eventi istituzionali, la creazione di archivi e basi dati, il consolidamento dei rapporti con i media nazionali e regionali.

Le parole chiave della politica di comunicazione, tutte riprese nel libro bianco sono:

**Trasparenza** Definita condizione essenziale per l'implementazione di uno spazio pubblico europeo, e migliorabile solo a partire da una più equilibrata rappresentanza dei gruppi di interesse a oggi troppo sbilanciata sul fronte imprese e troppo poco aperta alle emanazioni della società civile rispetto alla quale è necessario migliorare le modalità e i metodi di comunicazione.

**Coinvolgimento delle istituzioni nazionali** Da realizzarsi attraverso il potenziamento delle reti attivate dal Comitato delle Regioni e dal Comitato Economico e Sociale per la discussione del programma di lavoro annuale della Commissione e la realizzazione di incontri tra parlamentari europei, parlamentari nazionali e rappresentanti delle istituzioni locali sulle proposte legislative pendenti.

**Appropriazione delle sfide europee da parte dei cittadini.** Su questo punto hanno un ruolo fondamentale la formazione (educazione civica e conoscenza delle istituzioni, delle politiche e degli strumenti comunitari) e la partecipazione (in particolare per quanto riguarda il coinvolgimento delle minoranze e dei gruppi vulnerabili nella vita pubblica).

Sul piano concreto la Commissione propone che tale appropriazione venga stimolata da:

Creazione di un Istituto europeo di formazione per gli insegnanti di scuola elementare.

L'implementazione di una rete digitale tra le biblioteche.

Sostegno del futuro programma "cittadinanza europea".

Varo dell'iniziativa e-inclusion volta a favorire l'uguaglianza di opportunità dei cittadini rispetto alla società dell'informazione.

**Opinione pubblica europea** Anche qui sono necessari grandi investimenti e la Commissione propone un Osservatorio Indipendente dell'Opinione Pubblica e dei Media, il coinvolgimento di rappresentanti delle istituzioni europee e della società civile nella lettura dei risultati dei sondaggi Eurobarometro e, infine, la realizzazione di una rete europea media e comunicazione formata da ricercatori di provenienza accademica.

Dopo la presentazione del Libro Bianco, il 27 marzo 2006 la Commissione ha inaugurato il sito "Debate Europe". Creato per avviare l'attività di consultazione sul futuro dell'Europa, per sei mesi il sito raccoglierà le opinioni e i punti di vista dei cittadini; al termine di questo periodo di consultazione la Commissione fornirà un feedback ed elaborerà piani d'azione specifici per ciascun settore.

Links

Piano d'azione sulla Comunicazione

[http://europa.eu.int/comm/dgs/communication/pdf/communication\\_com\\_en.pdf](http://europa.eu.int/comm/dgs/communication/pdf/communication_com_en.pdf)

Libro bianco sulla comunicazione

[http://europa.eu.int/comm/communication\\_white\\_paper/doc/white\\_paper\\_it.pdf](http://europa.eu.int/comm/communication_white_paper/doc/white_paper_it.pdf)

il sito della politica sulla Comunicazione

[http://europa.eu.int/debateeurope/index\\_it.htm](http://europa.eu.int/debateeurope/index_it.htm)